

## **TESTO DELL'INTERROGAZIONE**

### **Legge sul diritto fondiario rurale (LDFR) applicata in modo corretto?**

Sul foglio ufficiale no. 13 del 13 febbraio 2007 è pubblicato un bando per la messa in vendita di aziende e fondi agricoli che pone degli interrogativi primo fra tutti quello a sapere se lo spirito della legge sul diritto fondiario rurale (LDFR) non sia disatteso.

La legge ha tra gli scopi quello di promuovere la proprietà fondiaria rurale, di rafforzare la posizione del coltivatore diretto e di combattere contro prezzi esorbitanti per il suolo agricolo.

Il fondo di complessivi 51'746 mq comprende diversi fabbricati e terreno agricolo per quasi 4 ettari. L'azienda è attualmente affittata ad un coltivatore diretto, un giovane agricoltore, con regolare contratto d'affitto. Benché la vendita non annulli il contratto ci si può chiedere perché non si è proceduto ad un frazionamento disgiungendo gli stabili non attinenti all'attività agricola (villa, istituto, chiesa, ...) dall'azienda composta da terreno agricolo e alcuni edifici (stalla, porcile, ...). Infatti il valore degli edifici ammonta a 6 milioni di franchi mentre la parte agricola a mezzo milione di franchi (335'000.- franchi per il terreno e 175'000.- franchi per gli stabili). Qual è quel coltivatore diretto che può entrare in considerazione per l'acquisto di una azienda di 6,5 milioni di franchi?

Alla luce di queste considerazioni, chiediamo al Consiglio di Stato se la legge sul diritto fondiario rurale è stata applicata in modo corretto e per quale motivo l'autorità cantonale competente non ha previsto il frazionamento del fondo in una parte attinente all'attività agricola e in una non attinente?

**RICCARDO CALASTRI**  
**DAVID - MALANDRINI**